

Dialogo

tra noi

Numero 1
Gennaio 2013



2013 Anno della Fede
Rinnovare il proprio battesimo

Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milanese

Banca di Legnano. Persone prima di tutto.

BL

BANCA DI LEGNANO
radici antiche, moderne visioni
Gruppo Bipiemme



Santino Servizi Funebri



Casa Funeraria
"Un luogo riservato dove
poter dare l'ultimo saluto
al proprio caro nell'assoluta
riservatezza e tranquillità..."

GARBAGNATE MILANESE VIALE E. FORLANINI, **1**
Telefono 02. 995.3863 335.588.43.46

of@santinosf.it

sommario



L'editoriale	pag.	4
Riflessioni dal Mondo	pag.	7
Racconti in foto	pag.	11
Qui in parrocchia	pag.	12
Qui in oratorio	pag.	14
Qui a scuola	pag.	20
Qui nel tempo libero	pag.	25
Qui sport	pag.	28
Ricordiamoci com'era	pag.	30
Qui associazioni	pag.	34
Qui libri	pag.	38

In copertina:
Affresco "Battesimo di Gesù" di A. Bogani
nella chiesa del Beato Ildefonso Schuster a S. Maria Rossa

Dialogo tra noi

Mensile della parrocchia "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese
Anno XLIV, n° 1 Gennaio 2013
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - telefono 02.9955607.
www.comunitapastoralesantacrocegarbagnate.it
eusebio.maccabei@tin.it

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti
Hanno collaborato: Lella Fierro Almiento, Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi, Diana Toresini e Maria Rosa Aruanno.
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249
MCAziendagrafica, via XX Settembre 25, Garbagnate Milanese
Abbonamento 18 euro

l'editoriale

2013: si è aperto il nuovo anno sotto il segno della FEDE. Anno della fede non è un anno qualunque. Non solo perché si tratta di un anno straordinario nella vicenda ecclesiale, ma anche perché si colloca in una stagione, che è la nostra, e in un'epoca particolare, che è quella che ci è dato di abitare e vivere.

Si tratta di un tempo in cui si manifestano sempre di più le contraddizioni di questo nostro mondo occidentale e della sua logica. Un mondo che sembra essere diventato niente altro che un grande mercato globale, ma che proprio per questo si sta rendendo inospitale per

2013 ANNO DELLA FEDE: RINNOVARE LE PROPRIE SCELTE

molti giovani, per tanti padri e madri che perdono il lavoro, per famiglie intere che stentano ad arrivare a fine mese.

Sembra quasi che la grande crisi che si sta attraversando sia data dal fatto che ai disastri provocati da una logica di mercato, che non conosce volti e non tiene conto delle persone in carne e ossa, si stia tentando di rispondere sempre e soltanto con quella stessa logica.

Perché non si fa lo sforzo di conoscerne un'altra, perché non si sa più formulare un pensiero in cui si dia spazio alla generosità, alla fiducia, alla ricerca della giustizia, del perdono e all'attenzione privilegiata per i più deboli. Quando poi si parla di fede, immediatamente si mette in evidenza che essa è un atto libero, personale: una nostra scelta e dipende da noi, e solo da noi credere o non credere. Non è più un tempo in cui è "normale" credere, ma come dove la fede è una tra le tante possibilità. E poiché anche noi cristiani abitiamo questo mondo, non c'è da stupirsi se anche noi ci sentiamo investiti dall'opinione corrente. Celebrare l'Anno della fede, allora, può diventare un appello a rinnovare la propria scelta, decidersi di nuovo per Cristo, rimettersi con convinzione alla sua sequela. Il Natale che abbiamo vissuto è stato un momento in cui ricordare che la fede, quando c'è, non è mai il primo atto. È sempre un atto secondo. È la risposta che noi umani diamo a Dio che ci è venuto incontro. Non c'è, infatti, passaggio possibile dall'uomo a Dio, ma si può realizzare il miracolo "inverso" quello di un Dio vicino e accessibile all'uomo. A Natale è questo miracolo che si celebra. Nella notte del mondo, quando il silenzio avvolge l'umanità, una Parola irrompe, ed



*... la fede non è qualcosa
di astratto, essa quando
è autentica, è capace di
attivare azioni e pensieri
davvero nuovi...*





è la Parola stessa di Dio. "La Parola diventa carne", dice Giovanni nel prologo del suo vangelo. È questa Parola e solo essa che può generare la fede. Infatti, come ricorda Paolo nella sua lettera ai Romani, **la fede nasce dall'aver udito**. E perché Dio ha detto la sua Parola, è perché questa Parola s'è comunicata al punto di divenire carne, udibile, tangibile, sperimentabile... che ci può essere la fede. Dio, nel suo Figlio Gesù, ci ha detto che siamo apprezzabili, che siamo amabili e amati, perché degni anzitutto della sua Parola. La nostra fede deve essere anzitutto accoglienza della

Parola. Nella luce del Natale da poco celebrato, la fede ci appare, infatti, non come l'adattamento di Cristo ai nostri sentimenti, alle nostre idee, ai nostri desideri, ma piuttosto come la trasformazione di ciò che siamo, diventando sempre più simili a Cristo. Quando si fa accoglienza umile e disarmata di Cristo, essa libera delle potenzialità della nostra umanità prima sconosciute: come la generosità, la possibilità di non rispondere al male con il male, la capacità di accordare fiducia, la compassione, la responsabilità, l'attenzione agli altri, la cura dei più deboli. Allora il Natale può continuare a illuminare questo Anno della fede: può farci riscoprire che la fede non è qualcosa di astratto. Essa, quando è autentica, è capace di attivare azioni e pensieri davvero nuovi. Quelle azioni e quei pensieri di cui questo nostro mondo ha un impellente bisogno. Per non ridursi a un mercato, dove i più forti stritolano i più deboli, e riscoprirsi luogo in cui ciascun uomo ha ancora il coraggio di guardare l'altro uomo per scorgere in quel volto, qualunque esso sia, il volto di un fratello da accogliere, curare, amare.

Don Claudio



SCUOLA SAN LUIGI PARITARIA

dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
Certificazione di Qualità **UNI EN ISO 9001:2008**

Via Vismara, 2 – 20024 GARBAGNATE MILANESE

Segreteria ☎ 02-995.4667 - Fax 02-995.92186 - Amministrazione ☎ 02-995.5312

www.scuolasanluigi.com e-mail: scuola.sanluigi@tiscalinet.it

PASTICCERIA
CAFFETTERIA dal 1974

Borella

di Borella Stefano
produzione propria

Piazza Santuario, 15
tel. 02 9956195
GARBAGNATE



officina
autorizzata



MERONI srl

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322
E-mail: officina.meroni@libero.it

**Romanò
Giardini**

Cell. 333-6863180



via Monza 33
Garbagnate Milanese
P.IVA 03880540962
www.romanogiardini.it

CERAMICHE MANTEGAZZA s.n.c.
di Mantegazza Piero E. & C.



pavimenti - rivestimenti in ceramica
parquets - ristrutturazioni - pratiche edilizie

S. MARIA ROSSA DI GARBAGNATE MIL. (Mi)
Via Garibaldi, 84 - Tel. 02-995.5225 / Fax 02.995.6004
e-mail: cermantegazza@tiscali.it
www.ceramiche mantegazza.it

NUGARA DOMENICO

GRATATAPPARELLA
LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE
CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!

Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI
Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese –
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – nugado@tiscali.it



riflessioni Dal mondo

Entro la metà di dicembre si è dovuta pagare l'IMU. Anche la nostra Parrocchia, dato che ha una Scuola Paritaria (cioè riconosciuta alla pari dallo Stato) è stata obbligata a pagare la quota attribuita . €15.125,00....un salasso per le già esangui casse della Scuola San Luigi e della Parrocchia. Vi proponiamo di leggere attentamente questo articolo tratto da Famiglia Cristiana che evidenzia la poca equità di questa imposta, soprattutto per una realtà che non guadagna neanche un Euro, anzi, sta faticando a dare un servizio di eccellenza per i 460 alunni dell'Istituto. Un fiore all'occhiello per i Cristiani (anche se molti non se ne accorgono o superficialmente non se ne interessano) e per la Città di Garbagnate Milanese.

Scuole paritarie cattoliche in seria difficoltà e sotto attacco NON UN PRIVILEGIO ma un diritto delle famiglie

Sparare sulla scuola "privata" cattolica, o meglio "paritaria" è diventato sport nazionale. Anche il Governo prova a impallinarla con l'Imu. Non c'è corteo che non la prenda di mira con slogan sulla presunta ingiustizia: tagli alla scuola pubblica, finanziamenti a quella paritaria. Pura falsità. Così come è un'assurda guerra contrapporre la scuola statale a quella paritaria: entrambe svolgono un servizio pubblico. Come prevede la Costituzione, ma anche la legge e il buonsenso. Per non dire della convenienza per lo Stato, sgravato da rilevanti oneri.

Gli smemorati parlamentari, carenti in sintassi grammaticale (vedi intervento del leghista Isidori alla Camera), ignorano che loro stessi hanno stabilito che "il sistema nazionale di istruzione è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali" (Legge n. 62 del 10 marzo 2000). Oggi più che mai, e non solo nella scuola, abbiamo bisogno di alleanze. Non di guerre. O di chi soffia sul fuoco delle ideologie.

Le scuole cattoliche sono in seria difficoltà. Spesso, stanno in piedi grazie alle diocesi e agli istituti religiosi che si accollano costi di gestione e deficit, ogni anno sempre più in rosso. Ma la Chiesa non chiede privilegi per sé stessa. Il cardinale Bagnasco, presidente dei vescovi italiani, ha segnalato come urgente "quello che lo Stato sarebbe giusto riconoscesse non tanto agli istituti scolastici, quanto alle famiglie, che hanno il diritto di scegliere per i propri figli l'istruzione che ritengono più idonea". Diritto garantito dalla stessa Carta costi-

tuzionale (articoli 30 e 33). Anche per rimuovere gli ostacoli che potrebbero limitarne l'esercizio ai cittadini. Specie quelli con minori possibilità economiche.

Ma c'è un luogo comune che va smontato. Lo Stato non è certo "sprecone" con le scuole paritarie. Quest'anno garantisce 233 milioni di contributi. Circa 300 in meno di quanti ne assicurava fino al 2009. Ancora troppi? Senz'altro sono meno dei 350 milioni di euro che "sperpera" per la gestione del parco di auto blu a disposizione della Pubblica amministrazione. O del miliardo e 800 milioni che gli enti pubblici spendono per foraggiare un esercito di 250 mila consulenti. O dei 300 milioni di euro buttati al vento per il "ponte fantasma" di Messina. Per non dire dei costosissimi (e inutili) caccia F-35. Se le scuole paritarie cattoliche dovessero chiudere, lo Stato sarebbe costretto ad accollarsi 750 mila alunni, decine di migliaia di docenti e personale scolastico, per un costo di 6 miliardi e 200 milioni di euro. Ma anche i Comuni, già alla canna del gas, se chiudessero le scuole dell'infanzia paritarie, frequentate da 600 mila bambini, non saprebbero come coprire la spesa. Anomalia tutta italiana. Si è perso di vista il "bene comune". La scuola paritaria non è "di parte". Ma "fa parte" del sistema scolastico nazionale, che dovrebbe stare più a cuore al Paese.

da "Famiglia Cristiana"

meditate gente, meditate....

riflessioni Dal mondo

Testimoniare Gesù nel tempo che viviamo

Dal 7 al 28 ottobre 2012, 262 vescovi di ogni continente si sono riuniti a Roma per discutere su "La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana". Questo il tema del Sinodo, cui ha partecipato come esperto anche il vicario episcopale mons. Luca Bressan. Nel dialogo fraterno si è riscoperta l'esigenza di trovare nuove modalità per annunciare il Vangelo oggi e per orientare le scelte della vita quotidiana.

"Come può accadere questo?" (Gv 3,10) L'immagine di Nicodemo, concentrato nello sforzo di entrare nella visione che Gesù gli sta aprendo davanti agli occhi, mi è tornata alla mente ripensando all'intensità e alla profondità dell'ascolto e del dialogo che ho potuto registrare partecipando come esperto alla XIII Assemblea generale ordinaria dei Vescovi. Come per Nicodemo, la presenza del Signore è stata vissuta come un forte invito a lasciarsi guidare dallo Spirito in una fase nuova della vita della nostra fede, come indicato dallo stesso tema messo al centro dell'assemblea: "La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana".

Immaginare questa assise come una sorta di gestazione, di tempo dedicato alla raccolta di energie in vista dello sforzo di rinnovamento richiesto alla Chiesa, era l'intenzione del Papa, espressa con chiarezza in modo costante durante la celebrazione del Sinodo.

Nell'omelia iniziale, quando della nuova evangelizzazione ha descritto l'ambito (rivolgersi in particolare a tutti quei battezzati che per i motivi più diversi non vivono più la loro fede); nella prima meditazione, quando della nuova evangelizzazione ha sottolineato il metodo (il legame confessio/professio indissolubile: solo un rapporto intimo e intenso con il Signore mi permette di essere un annunciatore credibile e affascinante del Vangelo); nell'omelia di chiusura, quando della nuova evangelizzazione ha indicato lo scopo (il rinnovamento della Chiesa): in ogni sua parola il Papa non ha smesso

di ricordare come la nuova evangelizzazione sia anzitutto un appello alla Chiesa, perché torni a recuperare quel dinamismo e quel calore originario della fede cristiana, dispersi in seguito al confronto non facile con le sfide di questo tempo postmoderno.

I CONTORNI DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

Questo rinnovamento della Chiesa, questa riforma non tanto strutturale quanto piuttosto spirituale della comunità ecclesiale, è stata indicata in parecchi interventi come un obiettivo da mettere al cuore di ogni agenda pastorale.

Una riforma anzitutto "logica": le comunità cristiane, che non vivono in uno spazio astratto, ma sono inserite nella cultura del mondo, hanno vissuto senza accorgersi più di un processo di "autosecolarizzazione" (formula del Papa).

È accaduto infatti che la secolarizzazione ha eroso il loro patrimonio linguistico, privandole delle parole per la preghiera, svuotando del loro significato la loro relazione con Dio, in questo modo si sono trovate prive del legame fondamentale che nutre e sostiene la loro fede e la loro identità.

Una riforma poi, in un secondo momento, "organizzativa": i forti movimenti di popolazione, la caduta della pratica religiosa hanno avuto come conseguenza l'indebolirsi delle tradizionali forme di presenza della Chiesa tra la gente, in molti casi trasformando in sportelli fornitori di servizi quelli che una volta erano luoghi vitali in cui fare esperienze di fede. Una riforma infine "culturale": la svolta

riflessioni Dal mondo

nichilista alla secolarizzazione che segna le culture occidentali ha prodotto come conseguenza che il fondamento antropologico sul quale si innesta la fede cristiana non sia più condiviso, ma al contrario sia oggetto di una quotidiana opera di decostruzione. Occorre perciò che le comunità cristiane si attrezzino per una testimonianza, per una buona apologetica di quelli che sono i cardini fondamentali dell'esperienza umana, del suo darsi dentro la storia, solo così si potrà comprendere appieno la bellezza e la bontà del Vangelo cristiano.

I SOGGETTI DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

Un simile rinnovamento, se da un lato presenta i tratti dell'urgenza e della globalità (tutta la Chiesa è chiamata a mettersi in gioco), d'altro lato e proprio per gli stessi motivi, non può che fare del quotidiano il luogo della propria azione e della propria strategia.

Non a caso le istituzioni maggiormente indicate come il perno di questa nuova evangelizzazione sono state la famiglia e la parrocchia.

Nonostante le loro fatiche, anzi proprio attraverso le fatiche vissute ogni giorno, queste istituzioni possono mostrare la gioia, la capacità di futuro e la forza di coesione della fede cristiana.

Il Sinodo in questo è stato un buon esercizio di riaffermazione del valore della Chiesa locale: ha rimesso in gioco la figura del vescovo (impegnato a rileggere la propria figura alla luce della nuova evangelizzazione), ha affermato in modo sostanziale il ruolo di ogni battezzato, ha registrato il bisogno di vocazioni che si prendano a cuore la vita delle comunità cristiane, cominciando dalla figura presbiterale.

L'ICONA DELLA SAMARITANA AL POZZO

Il Sinodo si sarebbe potuto trasformare in una sorta di stati generali della Chiesa, chiamata a difendersi dagli attacchi della cultura ipersecolarizzata del mondo occidentale e dalle pressioni che nascono dal confronto con le grandi religioni, in particolare con l'Islam, ma ha vinto questa tentazione facendo sua l'icona della Samaritana al pozzo.

Come Gesù, anche la Chiesa vuole farsi prossima di un'umanità che porta in sé domande di senso e sete di felicità che sono incolmabili, finché non si incontra il Dio di Gesù. Rendere possibile questo incontro, annunciare che esiste una risposta a domande che altrimenti producono disperazione, se lasciate in solitudine o non aiutate nella ricerca

di una risposta: questa è la nuova evangelizzazione.

L'icona consegna inoltre un altro elemento essenziale alla nuova evangelizzazione: il deserto. La Chiesa è invitata a vivere questa richiesta di forte cambiamento come l'esperienza del deserto vissuta dal popolo d'Israele, ci ha detto il Papa. Un deserto che è luogo di intimità con Dio, oltre che di tentazione e di povertà; un deserto che chiede di prendere con sé soltanto le cose a cui la nostra fede non può rinunciare: la Parola e i Sacramenti.

ALCUNE CONSEGNE PRATICHE

Pur non addentrandosi in analisi troppo dettagliate, il Sinodo ha toccato alcuni luoghi che chiedono di essere meglio curati e ridefiniti dentro questa logica di nuova evangelizzazione.

Il capitolo dell'educazione, a livello umano come di fede, ha bisogno di maggiore attenzione. Si è parlato di iniziazione cristiana, di scuola, di impegno dei genitori, di necessità di una cura maggiore degli spazi che abitiamo dentro le culture e le società per vivere e testimoniare la nostra fede.

Si è parlato di missione: si sente il bisogno di una sorta di "missione mondiale" che stimoli a sentirsi maggiormente responsabili dell'annuncio della nostra fede, in un momento in cui i cambiamenti che stiamo vivendo hanno indebolito, se non frantumato, molti strumenti tradizionali di trasmissione della fede. In tutti questi campi è stato proficuo l'ascolto delle Chiese e delle comunità cristiane che ci sono sorelle: l'ecumenismo è uno strumento indispensabile per vivere la nuova evangelizzazione.

"Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo" (Ap 3,15), "Ho però da rimproverarti di avere abbandonato il tuo primo amore" (Ap 2,4). Pur con tutti i limiti di una cronaca così breve, le parole dell'Apocalisse ci permettono di intuire il senso profondo, il motore della nuova evangelizzazione che il Sinodo ha analizzato.

Si tratta di uno stimolo per evitare la mediocrità che rischia di contagiare la Chiesa, come conseguenza delle trasformazioni che il cambiamento culturale sta generando in noi. A trasformazioni così forti si risponde con un soprassalto di calore della nostra fede: ecco il senso della nuova evangelizzazione, ecco anche l'utilità di uno strumento come l'Anno della fede.

Mons. Luca Bressan
da "La Fiaccola" dicembre 2012

*La serietà e la grande
esperienza per rendere un tuo
"pensiero" un investimento*

Laboratorio di orologeria,
oreficeria e argenteria

Si eseguono gioielli
su disegno del cliente
ed accurate riparazioni



BAGGI
**Gioielleria
Oreficeria**
Via Milano 24
20024 - GARBAGNATE (MI)
Tel. 02 9956087



**associazione italiana per la donazione
di organi tessuti e cellule**
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 – 20024 Garbagnate Milanese
Tel 02-9954898



Garbagnate Milanese – via Varese, 144
tel. 02-995.5866 – fax 02-9902.6243
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

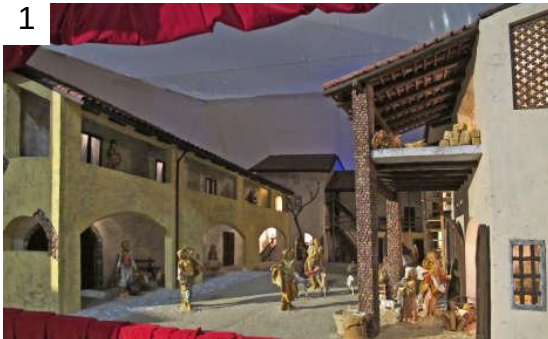
STUDIO TERMOTECNICO

Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- | | | |
|-----------------|-------------------|--------------------|
| ➤ IDRAULICA | ➤ ARREDOBAGNO | ➤ ANTINCENDIO |
| ➤ RISCALDAMENTO | ➤ CONDIZIONAMENTO | ➤ ELETTRODOMESTICI |

IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI

Racconti In Foto



- 1 - Presepe allestito in Basilica da Mario Menarbin riproducente la cascina dove nacque Papa Giovanni XXIII
- 2 - Il presepe sul sagrato della Basilica
- 3 - Il presepe vivente a S. Giovanni Battista
- 4 - Il presepe nell'oratorio di S. Maria
- 5 - La concelebrazione della Messa della Pace del 1° gennaio in Basilica
- 6 - Concerto di Natale del Coretto delle ragazze di S. Maria
- 7 - All'oratorio di S. Maria è arrivata la "Befana su due ruote"!



qui In Parrocchia

Fantasia gioiosa: con tanto amore generoso e servizio lodevole

Perché tutto questo? Luigi e Luigia Romanò ricordano 50 anni di fedele matrimonio.

Era l'11 febbraio 1963, un lunedì con tanto freddo e tanta neve, quando in Santuario don Lino Luraschi li univa in matrimonio: una coppia che tanto ha dato alla famiglia, alla Chiesa e all'U.N.I.T.A.L.S.I. Quest'anno, l'11 febbraio 2013, sempre di lunedì, ricorderanno i loro 50 anni di matrimonio a Lourdes, all'altare accanto alla grotta dove è apparsa la Madonna. Ed è stata proprio la Madonna che si è rivolta alla sua Bernadette incoraggiandola ad organizzare una bella festa.

Entriamo nel campo della fantasia: Bernadette ha organizzato un concerto nel grande salone che porta il suo nome. Ci sono Luigi e Luigia con la loro bella famiglia e tanti, tanti amici della Parrocchia e dell'U.N.I.T.A.L.S.I. Dirige l'orchestra la piccola Bernadette che tiene in mano una bellissima rosa bianca e i concertisti sono i nipoti dei festeggiati. C'è Ilaria con la cornetta del telefono che tante volte ha squillato per chiamare Luigi ad aiutare familiari, i nostri preti e tanti ammalati e anziani unitalsiani e non. C'è Riccardo con due coperchi delle pentole di nonna Luigia. C'è Alessandro con la sua batteria, dono di Santa Lucia e della nonna materna Lucia. Poi Susanna che ha un prezioso carillon con musica classica e infine Luca con il clacson dell'auto utilizzata per i tanti servizi. I concertisti suonano: "Tanti auguri a voi



nonno Luigi e nonna Luigia, tanti auguri, tante grazie e tanto amore". Tutti i invitati partecipano al canto. Poi un attimo di silenzio, si spengono le luci... quindi un suono di clacson, uno squillo di telefono, un batter di coperchi, suoni di batteria e la musica classica del carillon: si accende la luce, si apre la porta ed entra Lei, la Vergine Lauretana su un piccolo trono portato da Lorenzo e Vittorio mentre Lucia tiene un prezioso turibolo che sprigiona incenso profumato, seguiti da Angelita, Alessandra e Italo. Ora sono tutti in piedi e tutti cantano: "dal braccio le pende dell'ave il tesoro (il rosario di Luigi e Luigia) che immagine rende di un serto di fior... ave, ave Maria". Si canta, si stringono mani, si piange di commozione e dal trono sorride la Vergine Lauretana con il coro dei parenti e amici Romanò e Allievi. La festa magica è finita: rimangono gli sposi Luigi e Luigia con la bella famiglia e i tanti amici. Quali fiori per questi anziani sposi? I fiori dei Pirenei, dei prati e giardini di Garbagnate e di Loreto. Grazie Luigi e Luigia!

A Lourdes ci saranno pure gli amici Gabriella e Nevito che ricorderanno i 50 anni di matrimonio: la festa è anche per voi.

Da tutti noi un affettuoso abbraccio.

Virginia
per l'U.N.I.T.A.L.S.I.



qui In Parrocchia

CAMPANE PER UN NEONATO

Mi è capitato tanti anni fa a Civita di Bagnoregio, venti chilometri da Orvieto, un piccolo centro quasi spopolato, sulla cima di un colle che si va inesorabilmente sgretolando, chiamato perciò "la città che muore", di essere all'improvviso circondato, quasi a tradimento, da un concerto di campane gioiose durato molto.

Pensavo fosse il segnale di una messa o di un matrimonio importante, ma le strade attorno continuavano a rimanere vuote. Ho avuto poi la spiegazione: le campane annunciavano la nascita di un bambino (o di una bambina se il concerto era meno lungo): così volevano le usanze del borgo.

Ho conosciuto poi altre località dove parroco e sindaco avevano deciso assieme di annunciare in questo modo una nuova vita e dare speranza ai superstiti affinché non emigrassero. Suonare le campane per un bimbo che nasce e non solo quando qualcuno ci lascia, è una bella usanza da diffondere. Certo nelle piccole città, nei paesi o nei borghi quasi vuoti le campane delle chiese dettano ancora legge e creano atmosfera comune di gioia o di tristezza. Servono ancora per comunicare notizie di addii o di benvenuto, per chiamare a raccolta nelle calamità, persino per una vittoria nello sport, senza distinzioni politiche o di fede religiosa.

Recentemente a Scario, diocesi di Salerno gli abitanti si sono ribellati al fatto che, non sempre e non per tutti, i bronzi delle belle chiese del lungomare annunziassero la nascita di un bimbo: così il loro parroco ha preso il solenne impegno che le campane - che secondo un'antica testimonianza di san Paolino vescovo di Nola prendono il nome proprio da quella regione "Campania" - suonino a lungo e con gioia ad ogni arrivo di neonato.

La vita è il più bel dono di Dio: le campane



servono a svegliare le coscienze di chi è tentato di rifiutare questo grande dono: seminano speranza e dicono a chi arriva che, nonostante tutto, troverà posto e calore. Ma questi pensieri - perché nascondere? - sono anche suggeriti dalla rilettura, in questo tempo, di una cronaca di duemila anni fa, quando per annunciare la nascita del figlio di Maria si sono scomodati dei messaggeri speciali. Anche allora, per fare festa e dare un po' di speranza, ai pastori è bastato dire: "E nato un bimbo!".

Attilio Monge

- Vita Pastorale 11/2012

Ho trovato interessante questo articolo e lo propongo, anche in vista dell'iniziativa che anche le nostre Parrocchie lanciano, di suonare le campane a festa per l'annuncio della nascita di un bambino.

don Claudio

qui In Oratorio

I GIOVANI DEGLI ORATORI DELLA CITTÀ IN PELLEGRINAGGIO

Carissimi mi è stato chiesto un articolo per lo spazio oratorio e pastorale giovanile. Beh! Volevo parlare del viaggio in Terra Santa lasciando però spazio a chi con me l'ha vissuta. I suoi occhi, il suo ascolto, le sue emozioni penso siano condivise da tutti coloro che hanno partecipato e con molta gioia lascio subito la parola a Piera.

don William

Noi giovani alla scoperta della Terra Santa 26/12/2012 - 2/1/2013

Chi l'avrebbe mai detto che saremmo davvero partiti per visitare i luoghi della fede?

In fondo i Maya non avevano predetto che il 21 dicembre sarebbe finito il mondo?

Credo che si siano sbagliati e di grosso anche, perché sapete, uno stuolo di baldi giovani garbagnatesi il 26 dicembre, dopo aver affrontato difficili controlli in aeroporto, sbarcava a Tel Aviv pronti a vivere una nuova, particolare, suggestiva, forte, incognita, significativa, dubbiosa, in ricerca, chiarificatrice, (e tutto ciò che può smuovere la fede) avventura nei luoghi dove Gesù ha vissuto.

"La vita ci offre sentieri, non autostrade"... proprio da questo spunto di riflessione lanciai da don William, ho cercato di immaginarmi cosa 2000 anni fa ha dato vita a ciò che anche noi oggi, in modi diversi viviamo.

Un anno fa esatto il "lancio" della proposta da parte di Don William ai giovani: "Un capodanno nei luoghi della Fede", 8 giorni in Terra Santa. Ovviamente le reazioni sono state molteplici, non tutti si sentivano pronti ad affrontare un'esperienza così forte, dubbi, paura, insicurezze, e poi scusate capodanno a pregare???? Mah, diamoci del tempo per pensare. Vari di noi hanno abbandonato l'i-

dea, ma altri invece hanno deciso che sarebbe stata un'esperienza unica e questa scelta si è rivelata vincente.

Un viaggio rivolto ai giovani, pensa-



qui In Oratorio

to per i giovani e adattato ai giovani, per trarre il meglio da ciò che si visita senza la pesantezza dell'ascolto e dell'obbligo costante alla preghiera. Non che non ci sia stata, ma il bello è stato viverla nel modo giusto e al momento giusto, riuscendo a lasciare lo spazio, anche nei luoghi più suggestivi, per la visita.

Le tappe principali, o meglio le "basi di partenza" sono state Nazareth, Betlemme e Gerusalemme, da qui giorno per giorno partivano i nostri itinerari.

Mossa super vincente del viaggio??? Il GRUPPO, in sole 4 ore di volo, abbiamo formato una squadra perfetta, 24 giovani (il prete era l'anzianotto) uniti e sorridenti. Solitamente Garbagnate centro non ama stare con Santa Maria e viceversa ... hihhi a parte gli scherzi, la nostra forza è stata davvero legarci subito e vivere tutti insieme un viaggio meraviglioso.

Poi si sa le differenze ci sono e il caro Don William ha visto, "gli eletti", formato dalle pie donne, i maschi devoti e "la gente del ghetto", ovvero i poveri avanzi di galera che subivano per tutti. Per 8 giorni ci si contendeva il posto privilegiato di fianco al prete, abbiamo riso per i ritardi, c'è chi è stato lasciato nel deserto perchè non sul pullman alla partenza; poi il nostro inno "compatti" dava via a tutti per stringere il don fino a farlo urlare di dolore; i cori per il nostro amico Levron (l'autista), gli applausi per la mitica guida-accompagnatrice Adriana (che per molti non ha ancora un



nome), le cadute continue (non si sa se per distrazione o per svenimento da "chiamata"). Fatto sta che nel viaggio si è sviluppato un altro viaggio, quello dei giovani, della conoscenza e della condivisione.

A pensarci bene forse ci si aspettava un viaggio molto più spirituale, almeno queste le impressioni riportate da tutti, dove i momenti di riflessione e di preghiera fossero più numerosi, invece la particolarità è stata proprio vivere a pieno le visite lasciandoci invadere dall'aria e dalle emozioni che si scatenavano nel vedere i luoghi di Gesù.

È davvero complicato trasmettere ciò che abbiamo visto e sentito, bisogna viverlo di persona perchè non risulta giusto descrivere il tutto facendo una sorta di elenco. La Terra Santa è emozioni, luoghi, condivisioni, sensazioni e stati d'animo e forse l'unico modo per descrivere al meglio ciò che abbiamo vissuto è fare una carrellata di tutto quello che ci ha "investito" fuori e dentro.

La prima Messa, al Monte delle Beatitudini, dove Gesù parlò, c'era tanta gente ma regnava il nostro silenzio, un luogo particolare, una vista imponente sull'orizzonte, e via via verso Cafarnao, sulle rive del Giordano, la moltiplicazione dei pani e dei pesci, il rumore dell'ac-

qui In Oratorio

qua sulla spiaggia e il sole che splendeva, con i racconti della guida quasi a farci vedere cosa avvenne. Poi sul battello sul lago di Tiberiade e la riflessione in mezzo all'acqua, senza rumori e distrazioni e poi... camminare tutti in gruppo verso il pullman e via ancora a visitare la casa di Pietro e la Sinagoga, vedere i bigliettini incastrati nei muri, la gente in preghiera, un modo diverso al quale siamo abituati.

La visita di Nazareth, la fontana della Vergine, la Chiesa di San Giuseppe e poi ancora la Basilica dell'Annunciazione. Ci si ferma lì davanti per pregare e pensi: "cavolo qui è stato detto alla Madonna che avrebbe avuto un figlio", e sono inevitabili le domande e ti accorgi che è proprio questa la bellezza del viaggio.

Poi riparti e vieni catapultato su dei taxi e corri per le strade di montagna strette, strette a velocità disumane, perché chi guida percorrerà 1000 volte al giorno quel tragitto su e giù con gente diversa, il suono dei clacson, le pecore e stop arrivi in cima il Monte Tabor. Ti trovi davanti una Chiesa enorme, la Chiesa della Trasfigurazione, si celebra la messa, si prega. Il momento di silenzio e riflessione personale lo fai sotto un ulivo o guardando l'orizzonte o appoggiato ad un masso, riparti riscendi sui taxi dove ormai il taxista è tuo amico e ridi; ti guardi intorno e condividi coi tuoi compagni la riflessione, la frase che ti ha colpito, o la faccia del don che sembra averti "trafitto" durante la predica, si perché ognuno di noi si è sentito parte, coinvolto in ogni preghiera o predica, quasi il don sapesse dove punzecchiare. E poi le fatiche "Nozze di



Cana", sembrava solo un titolo di un film e invece, il primo miracolo di Gesù, e la testimonianza di suor Maria Aurora dell'ordine delle francescane del C u o r e Immacolato di Maria che ci ha spiegato perché lasciare una vita di certezze e dedicarsi agli altri.

Poi torni in albergo e ti rilassi, si cena, e si va alla scoperta della Terra Santa by night, piccole strade e tante luci, anche se non sembra, è Natale anche qui; c'è chi lo festeggia e chi no, ma l'atmosfera è sempre quella, ed entri nei locali e sembrano tutti tuoi amici, un narghilè che profuma l'aria e intossica i polmoni, ma che comunque è da provare e via di nuovo in albergo.

Corsa, sembra una corsa contro il tempo, c'è da vedere con i propri occhi tutto e quindi si cambia città, si passa a Betlemme, ma prima un incontro con Fratello Marco, una storia incredibile di un uomo di fede che è partito alla ricerca di qualcosa di ancora più grande, perché lui stesso dice: "siamo uomini e come tali possiamo avere dei momenti di smarrimento e a volte possiamo perderci, l'importante è ritrovare lo stimolo, la forza e la fede per tirarsi su", un'incontro straordinario.

E via, si cambia: che strano, a sentire i racconti del Vangelo, sembra che per spostarsi da una città all'altra ci volessero settimane, mesi e invece è tutto lì a pochi chilometri. Nazareth - Betlemme, passando per il Deserto di Giuda, una distesa di sassi infinita, la depressione e ti fa strano vedere come tutto sembri "finto", sotto il livello del mare è difficile vivere, si prosegue tagliando in lungo e in largo e si arriva al Giordano, il rinnovo delle promesse battesimali. Non siamo nel luogo "commerciale", dove il caos della gente ti distrae, ma siamo al confine tra Israele e la



qui In Oratorio

Giordania. Mentre preghiamo si vedono i militari che sorvegliano il confine e in mezzo al fiume si può vedere un sottile filo color



acciaio che divide le due parti e anche qui sorge la domanda: "perché proprio qui"??? E si riparte,

Qumran, luogo del ritrovamento dei rotoli delle sacre scritture e tutto intorno solo deserto, si scende e si arriva sulle sponde del Mar Morto, inevitabile tuffarsi, troppa la curiosità di provare a "camminare sulle acque" e se anche non si riesce si rimane in piedi lo stesso, provare ad immergersi impossibile, sembra acqua pronta per cuocere la pasta anzi, troppo salata, e gli occhi di qualcuno lo sanno bene. Poi pranzo per assaporare il famoso pesce San Pietro e la fortuna di trovare la moneta! E si riparte alla volta di Gerico, l'albero di Zaccheo e Messa.

Nuovo albergo, nuova città, Betlemme, si celebra la messa nella Basilica della Natività. Però è strano entrare e trovare altre celebrazioni nel luogo dove tutto è nato, nel luogo dove forse più di altri ci si aspetta un altare e un prete a celebrare la messa e invece le tante confessioni cristiane, che stranezza, ma forse è bello anche così.

Ain karem, la Chiesa della Visitazione, la Chiesa di San Giovanni Battista, il campo dei Pastori, la grotta, forse uno dei luoghi più suggestivi, più forti, che più ha colpito tutti noi per le parole usate nelle riflessioni, si torna in hotel e si prepara nuovamente la valigia.

Ultima tappa, Gerusalem-

me, la città forse più ambita, la città con le aspettative più alte.

Prima ci si ferma a visitare il Monte degli Ulivi, la Cappella dell'Ascensione, la Chiesa del Padre Nostro, il Cimitero Ebraico, la Chiesa del Getsemani, e al Dominus flevit dove dal suo interno si intravede Gerusalemme. Si prosegue nella visita del Cenacolo, dove si rimane stupiti, in un ambiente spoglio e bianco si sente il coro di canti strani, si prosegue verso il Muro del pianto, il quartiere armeno e cristiano, si passa così da un luogo all'altro senza nemmeno rendersene conto e infine la Chiesa di Sant'Anna e la Via Crucis.

Iniziamo il cammino dalla Chiesa della Flagellazione, il Litostroto e percorrendo la Via Dolorosa, attraverso la città vecchia, passando attraverso il mercato, arriviamo alla Chiesa del Santo Sepolcro.

Nel frattempo si è unito a noi Frate Antonio, che ci ha guidato nella Via Crucis e all'interno di questo luogo particolare.

Molti pensano che il Monte Calvario fosse fuori la città che fosse lontano e che il Santo Sepolcro fosse da tutt'altra parte e invece l'uno e l'altro si trovano a pochi metri di distanza, quasi a farci capire che tutto è avvenuto lì vicino.

È strano, salire delle scale e trovarsi davanti il "buco" dove c'era la croce di Gesù, un silenzio quasi surreale, toccare con mano un luogo dove 2000 anni fa un uomo, ma che



ONORANZE FUNEBRI



Banfi & Pezzico

Servizi completi 24 ore su 24

Vestizioni - Cremazioni - Cofani

Addobbi e Camere Ardent

Stampa manifesti a colori personalizzati con foto

Fiori - Corone - Addobbi Floreali

Disbrigo di tutte le pratiche burocratiche

**Servizi e Trasporti con
personale e mezzi propri**

**Possiamo operare in qualsiasi Comune,
Ospedale e Casa di Cura**

Tel. 02.965.91.28

CARONNO PERTUSELLA (VA)
Corso della Vittoria, 180

CESATE (MI)
Via Trieste, 90

Negozi di Fiori propri in Caronno Pertusella (VA)

qui In Oratorio

dico... un Dio uomo è morto per noi, la si sentiva, la si respirava, una strana ma toccante atmosfera, di preghiera raccolta e silenzio. Proseguendo si è scesi le scale e di nuovo il caos della gente che corre parla fotografa e in breve tempo ti ritrovi in una fila silenziosa, attraversi una porticina e ti ritrovi davanti una pietra, dove Gesù è stato deposto, non puoi fare altro che pregare, perché ti viene da dentro e mentre preghi ti chiedi come tutto questo sia possibile.

È la forza della fede, è la bellezza di questo viaggio, che mi, ci ha aperto molte porte, ci ha scatenato tante domande, domande giuste, perché la fede è una continua ricerca e se non ci si pone domande vuol dire che non abbiamo la curiosità e la bellezza di scoprire ciò che ci tiene viva una speranza.

Durante il viaggio c'è stato spazio anche per visitare il museo della Shoah, il monumento ai bambini uccisi; toccante e riflessivo, pensare a ciò che è avvenuto, al pensiero che qualcuno possa ancora credere che non sia esistito è terrificante.

Abbiamo avuto il tempo per divertirci e passare piacevoli serate insieme e la fortuna di festeggiare l'anno nuovo per ben due volte, all'ora di Gerusalemme ed alla nostra cara mezzanotte. La proposta, il don e la sua passione, noi giovani, la forza del gruppo, le testi-

monianze ricevute, la nostra guida, i luoghi, le emozioni, i paesaggi, le preghiere, le risate tutto questo ed altro sono stati la Nostra Terra Santa, e ognuno di noi ha portato a casa qualcosa, è tornato con un peso in più nella valigia, quel dolce peso che si porterà dietro per tutta la vita, e che in un modo o nell'altro



ci ha aiutati a capire e forse crescere un po' di più! Di tutto quello che ci è stato detto forse davvero l'unica cosa che fa pensare un po' è vedere come le diverse religioni "sopravvivono" in questi luoghi, e soprattutto alle quali questi luoghi appartengono e forse rimpianto più grosso è proprio quello di non essere stati in grado di preservare e tenere per noi i luoghi della fede. Un'ultima cosa però: forse non

basta un solo viaggio per comprendere e lasciarsi "prendere" fino in fondo, occorre tornare più e più volte, e credo anche da soli. Consiglio a tutti... partite il prima possibile non pensateci mai su! :-)

... e per dirlo io!!!!!!!!!!!!!!



Piera

qui **A Scuola**

Natale con i tuoi... pensando agli altri.



Natale è ormai un ricordo lontano, ma alla San Luigi è stato un momento così importante e caratterizzante che sentiamo l'esigenza di ricordare gli eventi di quei giorni, un po' per condividere con gli altri ciò che sono stati per noi, un po' per fare il punto

della situazione in vista della riprogettazione per il prossimo anno scolastico.

Anche quest'anno le linee che hanno caratterizzato il lavoro della scuola sono state fondamentalmente due. Da una parte la riflessione sul contenuto del Natale, momento troppo spesso ridotto ad una inutile e sfiancante corsa ad ostacoli in vista di un traguardo banalmente materialistico, dall'altra l'attenzione a chi vive situazioni di povertà ed ha bisogno anche del nostro aiuto per affrontare la vita con un po' più di serenità.

Così alla scuola primaria tutto l'Avvento è stato accompagnato da una articolata riflessione sulla figura di Maria, rivolta ai bambini e ai genitori e guidata ogni lunedì mattina da don William. È stato inoltre allestito un mercatino di Natale che, grazie all'impegno delle mamme che si sono prestate nella realizzazione e alla generosità delle famiglie e degli alunni, ha permesso di raccogliere una cospicua somma in denaro. Con una parte del ricavato è stato possibile rinnovare quattro adozioni a distanza che la scuola sostiene ormai da molti anni, un'altra parte ragguardevole è stata affidata a don Claudio perché la utilizzi a

favore delle opere missionarie organizzate dalla parrocchia mentre una terza parte è



stata devoluta all'Associazione "Scuola x Scuola=Solidarietà" quale contributo ad una iniziativa rivolta ai bambini dei paesi più disagiati. Tutto il percorso ha avuto il suo punto di culmine la sera del 13 dicembre quando, all'interno di una basilica completamente "smontata" e rivoluzionata per l'occasione, ha avuto luogo la sacra rappresentazione della Natività di Gesù. Un momento poetico e toccante durante il quale i bambini, con la loro semplicità e spontaneità, sono riusciti a coinvolgere tutti i presenti facendo loro assaporare il lato più spirituale e vero della festa del Natale. Alla scuola secondaria il tempo di Avvento è stato vissuto con modalità differenti e più consone all'età degli alunni. La riflessione è avvenuta all'interno delle classi, dove don Andrea ha guidato i ragazzi in un percorso inerenti gli aspetti positivi e negativi che

qui A Scuola

implica l'ascolto o il rifiuto del messaggio racchiuso nel Natale. Il frutto di queste meditazioni ha costituito poi l'asse centrale attorno al quale si è sviluppato lo spettacolo tenutosi la sera del 12 dicembre. Uno spettacolo diverso dal solito, fatto di momenti intensi e forti durante i quali ragazzi e pubblico sono stati provocati per cercare dentro di sé quale valore ciascuno dà al proprio Natale, al di là di una banalizzazione sentimentalistica e di



facile consumo.

Sul fronte della solidarietà è stata istituita la tradizionale raccolta viveri a favore della Caritas parrocchiale, che anche quest'anno ha dato risultati superiori alle aspettative, a dimostrazione che quando vengono coinvolti e motivati i giovani sono in grado di stupirci con il loro entusiasmo e il loro grande cuore.

Prof. Luca Rampini



Papa Luciani presentato ai ragazzi

Durante lo spettacolo di Natale della scuola secondaria si è tenuta la premiazione di un concorso svoltosi durante il mese di novembre che ha avuto come obiettivo quello di far conoscere ai ragazzi la figura di Giovanni Paolo I, il "papa del sorriso". Organizzato dalla San Luigi su invito della famiglia Luciani, che ha patrocinato l'evento istituendo le borse di studio con cui sono stati premiati i vincitori, il concorso ha visto la partecipazione entusiasta degli alunni di seconda e terza che, preparati e coordinati dagli insegnanti, hanno prodotto i propri elaborati ispirati alla vita e al pensiero di un uomo che, nonostante la brevità del proprio pontificato, ha lasciato un segno indelebile nella storia del XX secolo. Le forme con cui i ragazzi hanno rielaborato quanto appreso durante le lezioni di preparazione sono state molteplici e sono consistite in testi scritti, poesie, disegni ed altre produzioni artistiche quali vetrate e mosaici. Al termine una giuria di esperti ha designato i vincitori, che per le classi seconde sono stati Edoardo Lavadini, Giulia Monzani, Fabio Moroni, Clarissa Preatoni, Federica Mariola e Martina Novi. Per le classi terze sono invece stati premiati Giorgia Di Leo, Beatrice Volpi, Silvia Rizzo, Giorgia Nidasio, Elvis Albanese, Viviana Saibene e Giulia Cecco.



qui A Scuola



**15 dicembre
2012**

**Recita di Natale
Scuola dell'Infanzia
S. Luigi**



qui A Scuola



**5 dicembre
2012**

**di Natale della
la dell'Infanzia
S. Luigi**



Onoranze Funebri Garben

"Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza"



Sala del Commiato

Sede Centrale: Viale C. Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese

Telefoni: 0299026004 - 029955506

0296789091

(davanti Stazione Ferrovie Nord Milano)

*Agenzie e sedi: Caronno Pertusella - Via Galileo Galilei, 16
Cesate - Via C. Romano, 36*

*Garbagnate Milanese - Via Per Cesate, 6
Mozzate - Via Trieste, 13*

Http://www.garben.it

E - Mail: servizifunebri@garben.it

Servizi Completi a partire da 1800 Euro

Servizio di Onoranze Funebri

(Gruppo Garben sas)

Montrasi

di Montrasi Damiano & C.

Ufficio: Via Milano, 77 - Garbagnate Milanese - Telefono: 029955502

E-mail: servizifunebrimontrasi@garben.it

qui **Nel tempo libero**

TEATRO ITALIA: IL VALORE DELLA NOSTRA SALA

Il Cinema e il Teatro, grazie ai loro variegati contenuti e alla versatilità delle loro programmazioni, costituiscono anche delle ulteriori occasioni di aggregazione nel senso sociale del termine, in quanto richiamano la Comunità a valorizzare eventi da condividere assieme. I ritmi frenetici della vita quotidiana spesso non lasciano spazio nemmeno per incrociare anche solo lo sguardo delle persone che ci vivono vicino abitando il nostro territorio. Ecco perché la nostra Sala della Comunità, il Cinema Teatro Italia, diventa non solo occasione e possibilità di incontro, ma anche di scambio di valutazioni, di opinioni e questo favorisce certamente un processo di crescita che, a seconda delle situazioni, può essere sia sotto il profilo umano che, spesso anche sotto quello spirituale. Investire quindi su questa nostra realtà, ma anche sulla formazione di chi vi opera con tanto zelo e abnegazione, attraverso la condivisione dei "saperi" e con un costante aggiornamento, rappresenta un aspetto determinante ed imprescindibile per continuare a "fare cultura", in una realtà come la nostra dove il focus è e deve rimanere la persona. A tale aspetto fondamentale, in un momento di forte innovazione tecnologica quale quello attuale, occorre obbligatoriamente accostare un altro tipo di investimento, seppur oneroso: è quello relativo all'acquisto di un sistema di proiezione digitale per il quale abbiamo presentato domanda di partecipazione al bando della Regione Lombardia del 28 settembre 2012, attraverso il quale, a fronte del rigoroso rispetto delle condizioni poste, la Regione mette a disposizione una forma di finanziamento per facilitarne l'acquisto. Questa innovazione, oltre a contribuire ad un'ulteriore implementazione della nostra Sala, ci consentirà di entrare in ambiti di programmazione di spettacoli dove anche solo fino a ieri era impensabile spaziare, con la possibilità così di ampliare le nostre proposte con nuovi contenuti audiovisivi, beneficiando di una "biblioteca" di titoli presi alla fonte, anche in nazioni estere, così da poter conoscere ed esplorare, a fronte di costi contenuti, un cinema diverso e nuovo, anche in lingua originale con sottotitoli elettronici. Il nuovo sistema ci consentirà di poter assistere anche ad Opere liriche, a Concerti, a spettacoli nazionali ed internazionali ecc. Questo è il nuovo contesto culturale che si potrà venire a creare, aprendo nuove possibilità per far riscoprire alla gente, magari distratta o meno attenta alle nostre iniziative, quanto di bello e interessante si può "scoprire ed incontrare" all'interno della nostra Sala della Comunità. Senza mai dimenticare l'impegno umano, a volte molto faticoso, che deve essere sempre incoraggiato!

Roberto Sole



qui **Nel tempo libero**

CINEMA ITALIA



L'uomo con i pugni di ferro

Anno: 2012

Genere: Azione

Trama:

Un fabbro con un talento per il Kung fu, si trasferisce in un villaggio della Cina feudale, dove sarà costretto dalle due famiglie rivali a costruire armi sempre più infallibili. Quando la situazione degenera, però, il fabbro si trasforma nell'arma più spietata...



Pinocchio

Anno: 2012

Genere: Animazione

Trama:

Il falegname Geppetto si costruisce un burattino da un ciocco di legno e gli dà nome Pinocchio. Ma il burattino scappa e nei suoi numerosi incontri rischia di perdere la vita. Fortunatamente però arriva a salvarlo la Fata Turchina che lo cura insieme al Corvo, la Civetta e il Grillo parlante.



Hansel & Gretel: Cacciatori di streghe

Anno: 2012

Genere: Azione

Trama:

Un classico delle favole, si trasforma in una nuova avventura. La fiaba dei fratelli Grimm diventa realtà trasformandosi in un action movie che vi lascerà senza fiato. I due fratelli Hansel (Jeremy Renner) e Gretel (Gemma Arterton), ormai adulti ma ancora profondamente segnati dalla loro disavventura infantile nella casa di marzapane, sono diventati degli agguerriti cacciatori di taglie.

Prezzi

Intero € 6,00

Ridotto € 4,50 fino a 10 anni e oltre 60 anni

Solo venerdì sera gli studenti universitari pagano €

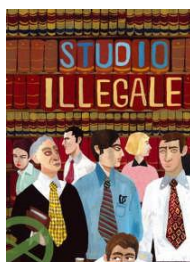
5,00

Solo la domenica pomeriggio Biglietto famiglia (min

3 persone) € 5,00 cadauno

Lunedì posto unico € 5,00

CINEMA SAN LUIGI



Studio illegale

Anno: 2012

Genere: Commedia

Trama:

Andrea Campi è un professionista serio. Giovane avvocato nella sede milanese del prestigioso studio legale internazionale Flacker Grunthurst and Kropper, si occupa di importanti operazioni societarie per conto dei più grandi colossi industriali. Aveva ambizioni, aveva amici, aveva una ragazza. Ora ha prospettive...

Anime nella nebbia

Anno: 2012

Genere: Drammatico

Trama:

Bielorussia 1942, un treno deraglia e Sushenya, un onesto ferroviere, viene accusato ingiustamente di far parte del sabotaggio. Quando viene rilasciato dalla polizia, due partigiani lo portano in una foresta per vendicarsi.



qui Nel tempo libero



Il figlio dell'altra

Anno: 2012

Genere: Drammatico

Trama:

Uno scambio al momento della nascita é la causa che porta due famiglie allo sconvolgimento delle proprie vite nel momento in cui, Joseph, durante le visite per il servizio militare nell'esercito israeliano, scopre di non essere il figlio naturale dei suoi genitori, ma bensì scambiato con Yacine, figlio di una famiglia palestinese...

Prezzi Intero € 6,00

Ridotto € 4,50 fino a 10 anni e oltre 60 anni

Solo la domenica pomeriggio Biglietto famiglia (min 3 persone) € 5,00 cadauno

Venerdì posto unico € 5,00 ed ingresso con abbonamento (Abbonamento a 4 film € 15,00)

STAGIONE TEATRALE

12 FEBBRAIO 2013

STASERA NON ESCORT

con Margherita Antonelli, Alessandra Faiella,
Rita Pelusio, Claudia Penoni
regia di Marco Rampoldi

Un gruppo di attrici comiche "scende in campo" per commentare con una satira disacrante lo stato delle donne italiane di oggi. Partendo dal presupposto che per una donna contemporanea l'unico lavoro sicuro e ben remunerato sembra essere quello della escort, le attrici posano il loro sguardo impietoso sulle disparità tra i sessi nella vita e nel lavoro, sulla sessualità, sull'immagine femminile offerta dai media. Quello di oggi è un mondo talmente assurdo e paradossale da fornire un'infinità di spunti comici, sebbene di fronte alla desolazione di certi scenari il riso si faccia a volte amaro. La forza di "Stasera non escort" sta nell'avere unito quattro attrici, diverse per storia personale ed esperienza sulle scene, ma accomunate dalla voglia di demistificare a colpi di risate i luoghi comuni sul mondo delle donne: tra cinici monologhi e canzoni irreverenti, sadici corsi di autostima e fiabe maliziose, incursioni di personaggi esilaranti e momenti di commozione, si ride di se stesse prima ancora che degli altri.



qui Sport

TUTTE LE SQUADRE DI GARBAGNATE

303 ragazzi, 45 istruttori e allenatori, 35 dirigenti



Piccoli amici 2006 - 2007 - 2008



Piccoli amici 2005



Pulcini 2004



Pulcini 2003



Pulcini 2002



Esordienti 2001

qui Sport

DIRE DELL'OSL CALCIO BAGNATE

atori, 35 dirigenti, 12 categorie, 21 squadre



Esordienti 2000



Giovanissimi 1999



Giovanissimi 1998



Allievi 1996 - 1997



Juniores



Prima squadra



ricordiamoci **Com'era**

S. Giovanni
Battista

Conoscere le nostre Chiese: ARCHITETTURA E SIMBOLISMO NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA

La chiesa è dedicata a S. Giovanni Battista, il Santo che ebbe associato il suo nome all'appellativo di "Battista", cioè il battezzatore, indicante il modo in cui attuò la sua missione di precursore, cioè annunciatore dell'imminente arrivo di Gesù Cristo-Messia.

Per secoli, già dall'antichità, in molti centri della nostra Diocesi, S. Giovanni ebbe dedicate diverse chiese, cappelle, specie battesimali, ed altari.

La struttura della chiesa si erge su fondamenta in pilastri in cemento armato su plinti armati. Essa si distende in piano sopra i locali ad uso polifunzionale del sottostante oratorio parrocchiale.

Vi si accede dal fianco occidentale, superando il sagrato in mattoni in conglomerato cementizio e due rampe di gradini in travertino, fiancheggiati da muretti in cemento armato a vista. Un secondo percorso di accesso si snoda, in forma ondulatoria, con tracciato nel prato adiacente. Recentemente è stato realizzato uno scivolo che permette di accedere alla Chiesa anche ai diversamente abili. L'impianto della chiesa si innalza su pianta longitudinale di forma ottagonale, le cui facciate laterali sono quattro più lunghe e quattro più corte: nella parte sottostante di queste ultime si aprono, per circa metà alzata, quattro nicchie triangolari, ciascuna delle quali svolge funzioni diverse: nicchia dell'altare maggiore, nicchia del Battistero, nicchia dei confessionali, mentre l'ultima funge da atrio d'ingresso coperto (endonartece). Sia esternamente che internamente il decoro parietale risulta composto da blocchetti in calcestruzzo splittati a vista, alternantisi a fasce litotoniche color grigio e rosso-mattone pallido (bicromia, richiamante le chiese romaniche pisane o più generalmente fiorentino - toscane).

La fascia parietale, superiore ai blocchetti, culmina in cemento armato a vista. In questa si aprono una serie di aperture circolari (oblò), sei per ogni parete più lunga e quat-





ricordiamoci Com'era

S. Giovanni
Battista

tro in quelle più corte, ad esclusione della parete presbiterale. Esternamente queste aperture sono racchiuse entro riquadri a scalare, che creano un piacevole gioco e decoro volumetrico.

Molto interessante risulta la copertura che esternamente è ricoperta in lastre di rame, il cui vertice è sovrastato da croce metallica, a finitura dorata, risultante da tre braccia incrociantesi al centro ad angolo retto, le cui estremità terminano a sfere.

L'intradosso del tetto, a otto falde lignee, è strutturato a capriate con una rete di travi composte, lignee a sbalzo, collegate tra esse da lastre zincate imbullonate.

Da qualsiasi angolatura lo si osservi, appare come un susseguirsi e sovrapporsi di travi e capriate, secondo una composizione spaziale che parte dall'asse centrale verticale e si sviluppa a forma radiale.

Sulla falda, insistente nell'area presbiterale, si apre un ampio oblò, che lascia penetrare un sommosso fascio di luce.

A parte l'intricato gioco delle capriate, la visione d'insieme della vasta navata e del presbiterio risulta essenziale, in materiale costruttivo oseremmo dire povero, ma molto materico.

Simbolicamente tuttavia l'esplicazione spaziale interna ci richiama l'immagine di una logica formale addotta da una vasta arca o nave, su cui dall'alto sovrasta la presenza di



Dio (identificabile dall'oblò-occhio che effonde luce), che illumina e guida la comunità dei fedeli, davanti a Lui raccolta ed orante.

I punti focali dell'interno della sacra struttura, che attorniano l'assemblea dei credenti riuniti nella navata, s'identificano nella zona presbiterale, dove si celebra la liturgia, e la retrostante nicchia, che, assieme alle altre due, sono la sede dove vengono elargiti i tre sacramenti che rigenerano e fedeli della grazia: il battesimo (nicchia del Battistero la confessione (nicchia con i confessionali) e l'Eucarestia area e nicchia presbiterale).

L'articolazione dell'area presbiterale risulta formulata dalla mensa, massiccia e lineare, al centro, punto della celebrazione del sacrificio e dell'eucaristia; dalla sede del tabernacolo, posto su piedistallo cilindrico, a destra; dall'ambone, luogo della liturgia della parola, piuttosto articolato, a sinistra, la cattedra del celebrante e le sedute dei concelebranti e dei chierichetti.

Tutto il complesso, semplice e solenne allo stesso tempo, è stato realizzato in pietra bianca di Vicenza in masselli finemente martellinati. Il pavimento di quest'area è in marmo bianco di travertino, mentre quello della Chiesa contrasta col colore delle piastrelle di gres ceramico



(tratto dal volumetto di Mariateresa Capodici
"La Chiesa di S. Giovanni Battista
in Garbagnate Milanese", 1999)



ricordiamoci Com'era

Santa Maria
Nascente

LA PAGINA DELLA MEMORIA

Ottava di preghiere per l'unione delle chiese il 23 gennaio 1974, la parrocchia ha avuto la fortuna di assistere alle 20,30 ad una S. Messa celebrata da due sacerdoti di rito greco bizantino. Ci fu una buona presenza di parrocchiani incuriositi anche dalla maestosità dei riti.



Suor M. Alice Meroni
di anni 60

Il 1° maggio 1974 morì a Genova, nella casa madre delle suore dell'Immacolata, suor Maria Alice Meroni, dopo 10 mesi di malattia (tumore ai polmoni). Era suora da 38 anni. I funerali si svolsero a Genova in mattinata. Erano presenti i parenti, il parroco che celebrò la messa, e il capellano delle suore.

La salma venne portata a Santa Maria Nascente e nel pomeriggio si svolsero i funerali con la partecipazione di molte suore e parrocchiani.

Il 29 maggio 1974 il parroco con 40 parrocchiani si recò al Santuario della Madonna di Lezzeno sopra Bellano, pellegrinaggio per acquistare l'indulgenza dell'Anno Santo. Il tempo fu splendido e ci fu tanta partecipazione.

Il 20 giugno 1974 il parroco con 50 parrocchiani si recò a Caravaggio in pellegrinaggio, insieme con le altre parrocchie del decanato di Bollate, per l'acquisto dell'indulgenza dell'Anno Santo. Furono riempiti 15 pullman. Ci fu la celebrazione di 8 parroci del decanato, tenuta dal Monsignore di Bollate.

Tra la notte del 26 e del 27 giugno i ladri, dopo aver rotto la serratura del cancello centrale del cimitero di Garbagnate Milanese, rubarono statue, crocifissi, portafiori, portalumini, tutti in bronzo per un totale di 35 pezzi.

I giornali parlarono di 25 milioni di danni. Le tre

parrocchie di SMN celebrarono una S. Messa di suffragio e di riparazione il 2 luglio, alle ore 8,30, presso la cappella del cimitero. Giovedì 5 luglio in parrocchia si celebrò un solenne ufficio funebre con le medesime intenzioni. Questo il testo: "Le parrocchie di Garbagnate Milanese con i loro sacerdoti esprimono la loro unanime deplorazione per l'atto vandalico compiuto nel cimitero del capoluogo, dissacrando tombe e monumenti. Convinti che il culto dei morti è uno degli elementi fondamentali della religione cristiana e tra i più radicati nel cuore dei fedeli, propongono una uff-



ciatura riparatrice che verrà celebrata nelle singole parrocchie e presso il cimitero, mentre invitano tutti ad una serena riflessione e ad un serio impegno perché fatti simili non abbiano mai più a ripetersi".

Il 30 giugno 1974 terminarono i lavori alla chiesa iniziati il 13 maggio, alla ditta Bertacco Giuseppe e Albricci Domenico furono affidati i lavori di revisione totale del tetto e di tutti i pluviali e i canali di scolo.

Il 22 luglio 1974 morì a Bresso Don Giulio Comi, vicerettore del Seminario di Saronno, dopo quattro giorni e mezzo di lotta contro un male fulmineo e imprevisto. Il sabato precedente aveva



ricordiamoci Com'era

Santa Maria
Nascente



"Chi perderà la propria vita per Me e per il Vangelo, la salverà".

compiuto 33 anni. Era nato a Bresso il 20.7.1941. Ordinato sacerdote nel 1966 aveva subito iniziato il delicato e difficile ministero come vicerettore prima dell'Istituto Sacerdotale Maria Immacolata e poi del Biennio Teologico nel quale, essendosi nel frattempo laureato presso l'Università Cattolica con una tesi sull'esame psicologico dei candidati al sacerdozio,

insegnava anche psicologia sperimentale. La parrocchia di SMN lo ricorda con riconoscente affetto. Dall'ottobre del 1967 e fino al mese di settembre 1970, ogni domenica veniva ad aiutare il parroco. La parrocchia in quel momento stava diventando sempre più numerosa, anche per l'arrivo dei lavoratori dell'Alfa Romeo. Era sempre molto puntuale nel celebrare la S. Messa e sempre pronto al confessionale.

Si può dire che negli anni che trascorse a SMN lasciò l'esempio del vero sacerdote di Cristo.

Ecco qui l'ultima pagina del suo diario: **Convento di Monte Mesma 27.6.1974:**

"Domani mattina torno a Saronno dopo questo breve ritiro. Torno al caos di problemi, di ritmi vorticosi, di soluzioni che non si trovano, e, a livello mio personale, alla mediocrità lacerante, ai compromessi tra lavoro fatto per volontà di Dio e ricerca di compensazioni... Chissà come farò, cosa farò: importa il cambiamento che devo fare io, dentro di me. Questo è determinante: in riferimento a Dio, alla priorità che deve avere nella mia vita, al ruolo di Persona amata per prima; e non lo è di meno in relazione ai ragazzi che si educano per quello che sono io e non per quello che dico. Questo è un bel problema: perché posso camuffarmi fin che voglio nel parlare e nell'agire, ma non in quello che sono. Signore aiutami, mi sento tremendamente debole, fragile, vicino al peccato, incapace di sostenere quello che

mi chiedi. Conservami la freschezza di donazione dei primi tempi, un po' ingenua, entusiasta, generosa, fatta solo per Te, senza richiedere niente in compensazioni. Quella limpidezza di intenzioni e di azioni che saltava fuori da Padre De Grandmaison e che è essenziale all'Apostolo, perché devi trasparire Tu, il Tuo amore, la Tua parola, la Tua vicinanza, la Tua tenerezza. Dammi una rettitudine di intenzione senza ombre, senza doppiezze, senza finzioni o egoismi. Servire a Te solo come è difficile! Salto sempre fuori io a pretendere. A me pare che non debba fare come proposito se non quello che riguarda i mezzi per sopravvivere: mi pare di pormi alle radici se guardo di più alla Messa, al Breviario, alla visita, alla confessione, alla meditazione.

Sono i momenti di colloquio con Te, solo la lettura dei fatti e degli avvenimenti come li vedi Tu, sono un confronto tra quello che vuoi che io sia e quello che in realtà sono. Ai chierici occorrono preti che credono in Te, che vivono e respirano di questa fede, contenti di amare Te che riempi la loro vita; preti dedicati a Te, e per questo a loro, nella condivisione della vita, nella vicinanza a loro. Non una vicinanza melensa e compagna, ma una comprensione che sia strada per un esempio dato in modo piano, insensibilmente, per osmosi, ricorrendo anche ai discorsi, ma soprattutto all'esempio. Fammi essere me stesso, senza invidie, senza gelosie, consapevole che è utile nell'economia generale delle forze il mio ruolo. Quando questa consapevolezza si oscura fammi ragionare bene, non lasciare che lo scoraggiamento operi troppo, allargami lo sguardo, la comprensione.

Quando mi sento inutile e sciupato ricordami la donazione che ti ho fatto nel suddiaconato di tutta la mia vita raccolta nelle mie mani: per il fatto stesso che ti è donata, vale; solo una mia infedeltà la farebbe sminuire di valore. Questa mia vita Te la ridono tutta così com'è, o meglio come deve essere; la dono a Te sapendo che solo così acquista senso, è salvata dalla nullità, dal non-senso; che solo così raggiunge la realizzazione più piena, anche se non mi è dato di vedere risultati e se mi è chiesto di darmi a Te, agli altri, seminando la Tua parola."

...e la storia continua

qui Associazioni

Circolo Acli Garbagnate, da quasi 50 anni in città

Il 2012 è stato, per il Circolo Acli di Garbagnate Milanese, un anno di attività intensa, che ha tenuto sotto pressione tutti gli operatori. Ai servizi tradizionali - Patronato, Caf, Saf, Sportello Immigrati, Viaggi e Turismo - si è aggiunto quello dell'assistenza nel calcolo dell'Imu e la compilazione del Modello F24. Inoltre il Circolo ha programmato e avviato altri tre progetti: due a supporto della famiglia e uno indirizzato alle persone anziane. I primi due sono: "Famiglia in mente" e "Orientamento". Il primo fornisce un supporto legale e l'altro il sostegno psicologico alle famiglie per gestire al meglio eventuali rapporti non proprio idilliaci tra i suoi componenti. Sono entrambi gratuiti, grazie alla disponibilità dell'avvocato Paola Marini e della psicologa Lara Franzoni. Il progetto rivolto agli anziani, anch'esso gratuito, propone incontri formativi e culturali, momenti di laboratorio e creatività, incontri individuali con lo psicologo. Sono iniziative che hanno avuto tutte un riscontro positivo. Il presidente del Circolo, Angela Marzorati, considera il bilancio dell'attività del 2012 positivo e si ritiene soddisfatta e appagata del lavoro svolto dal consiglio direttivo e dagli operatori. Lo ha detto la sera di sabato 15 dicembre ai numerosi commensali presenti alla cena sociale consumata al Ristorante "Il Sentiero" di Cesate; ha pure comunicato altre iniziative portate avanti dal Circolo nel corso dell'anno. Tali iniziative consistono nella realizzazione di un sito internet che, oltre a svolgere un'interessante attività informativa, consente di parteci-

pare attivamente alla solidarietà nei confronti dei terremotati dell'Emilia. Al Circolo Acli di Carpi è stato donato un computer e presso il Caseificio "4 Madonne" di Modella (MO) sono stati acquistati 261 Kg. di formaggio, 30 dei quali sono stati poi donati alla Caritas cittadina di Garbagnate per essere distribuiti ai bisognosi della città.

La grande mole di lavoro effettuato dal Circolo nel 2012 è stata possibile solo grazie al costante impegno degli stessi membri del Consiglio direttivo, a cominciare dal presidente. Ciascuno di loro ha partecipato all'attività del Circolo in base alla propria disponibilità di tempo e competenza, chi dando un apporto concreto nello svolgimento dell'attività, chi offrendo un contributo di idee e proposte, chi assumendosi la responsabilità di gestire settori specifici, tutti lavorando per offrire ai numerosissimi utenti servizi efficienti ed efficaci. Il Circolo, che ha la sede in via Varese 24/A, si avvale anche della collaborazione di Claudio Franchini che cura il sito internet. Il lavoro dei membri del Consiglio direttivo e degli esterni viene svolto totalmente a livello di volontariato. Il Circolo, infine, dispone di quattro operatori stipendiati dalle Acli provinciali: sono quelli che svolgono le pratiche relative al Centro assistenza fiscale (Caf) e al Servizio assistenza familiare (Saf).

L'attuale Consiglio direttivo, in carica da circa un anno, è composto da Angela Marzorati (presidente), Umberto Rossetti (vice presidente e amministratore), Ezio Saravalle (segretario), Carla Bertana (responsabile dei servizi), Giulio D'Amico (responsabile del settore Viaggi e turismo), Adele Marzorati, Renata Casati, Emilio Colombo, Rosa D'Angella e Ferruccio Zago.

Il Circolo Acli di Garbagnate, che conta oggi 123 associati, è stato costituito negli anni '60 del secolo scorso. È pertanto operativo da quasi 50 anni ed ha avuto tra i suoi responsabili un'autentica "istituzione" garbagnatese, Carlo Castiglioni.



Vincenzo Quartu

qui Associazioni

PROGETTO CARITAS



In occasione della Messa della Pace celebrata in Basilica il 1° gennaio alle ore 18,00, il Dr. Sandro Fumagalli, Presidente della Caritas di Garbagnate Milanese, ha relazionato sul progetto

ADOTTA UNA FAMIGLIA

promosso dalla Caritas Cittadina per questo anno pastorale. Per [Le famiglie aiutano le famiglie con...](#)

Spesa solidale e Microcredito gratuito:

La risposta della comunità è stata generosa: sono più di 80 le adesioni di persone che hanno contribuito con donazioni in denaro che verrà destinato a famiglie in grave difficoltà, mentre, grazie anche alle iniziative della Scuola S. Luigi e alla sensibilizzazione dei ragazzi della catechesi, sono stati raccolti generi alimentari utili a soddisfare le richieste delle persone bisognose che si rivolgono al Centro di Ascolto.

Per [I giovani aiutano le famiglie](#)

Oltre la scuola:

I tre progetti:

* LA SCUOLA DELLE MAMME,

corso di italiano per donne straniere che vede la frequenza di 20 mamme, seguite da 8 volontari

* MIGLIORIAMO L'ITALIANO,

corso di italiano per alunni stranieri della scuola primaria in cui sono 20 i bambini che frequentano, seguiti da 6 educatori

* FACILITIAMO E APPRENDIAMO LO STUDIO,

interventi per favorire lo studio e lo svolgimento dei compiti degli studenti della scuola secondaria di 1° grado; partecipano a questo progetto 40 ragazzi per seguire i quali si alternano 22 volontari.

Questo ultimo progetto, in particolare, è stato sollecitato dalle scuole secondarie di 1° grado di Garbagnate con le quali continua la collaborazione.

Le richieste di aiuto sono molte e si è pensato di chiedere a giovani universitari (Associazione IL-CUBO), di mettere a disposizione le loro capacità e conoscenze dietro un, seppur modesto, compenso. In questo modo, oltre ad aiutare le famiglie con figli che incontrano qualche disagio nel loro percorso scolastico, si vuole offrire ad alcuni giovani della Comunità una possibilità di lavoro mediante una fattiva collaborazione tra il nostro "Oltre la Scuola" e l'associazione IL-CUBO

Tutte queste iniziative si possono realizzare con il sostegno economico dalla Comunità: ad oggi hanno aderito al progetto 85 famiglie e sono stati raccolti 19.000 euro, ma le richieste sono molte e ci auguriamo che ancora tante famiglie vogliano rispondere all'appello.

Ringraziamo tutti i volontari e le famiglie che hanno offerto o offriranno il loro contributo.



qui Associazioni

Gulu Layibi, Dicembre 2012

Carissimi,
come passa veloce il tempo! Siamo di nuovo a Natale, il cuore della nostra Fede, Dio si è fatto uomo. Che mistero! Al pensarci bene ci riempie la vita di gioia perché l'Amore di Dio per noi poveracci si è fatto vedere! Anche qui da noi sarà un gran festa, le nostre povere chiese si affolleranno all'incredibile non lasciandoci neppure il tempo per sederci ad una mensa natalizia. Spero mi possa arrivare in tempo un panettone e rivivere il Natale della mia infanzia!

Domenica 4 Novembre ho battezzato 66 giovani di liceo nella grande scuola qui vicino dove faccio un poco da cappellano. Hanno fatto un anno di catecumenato... e come si sono preparati bene! Ho vissuto anch'io un momento forte dalla loro fede... Ho toccato con mano come il Signore lavora nei cuori aperti al suo messaggio di amore. Ho pregato tanto per la loro perseveranza!

L'anno prossimo celebrerò 50 anni di sacerdozio di cui 47 spesi in Africa. Come sono passati in fretta! Adesso vedo come Dio mi ha usato nonostante i miei limiti e debolezze per portare il suo messaggio nella vita di tante persone acholi. Nel lontano 87, quando ero incaricato dei crociatini, i ragazzi hanno iniziato a chiamarmi "Larem" che vuol dire amico. Solo adesso mi rendo conto che questo nomignolo doveva essere la mia missione di vero amico con tutti. La maggior parte della gente di qui non sanno il mio nome e cognome, Giuseppe Clerici. Mi conoscono però come Larem! Che il Signore mi aiuti a perseverare in questa profonda amicizia con Lui e con tutte le persone che incontro ogni giorno.

Nel 1965 quando arrivai in Uganda trovai 350 missionari. C'erano pochissimi preti locali. Siamo rimasti una ottantina di comboniani. Stanno venendo avanti tanti sacerdoti dioce-



sani... A Gulu decanato i missionari sono rimasti in una sola missione. Tutte sono passate in mano dei locali. E la chiesa va avanti... non certo come la vorremmo noi bianchi. Il ritirarci da parte ed accettare di morire è sempre duro! E questa è la grande sfida a cui Dio ci chiama. I miei maestri della missione sono tutti, uno alla volta, volati in paradiso! Là ricevono la loro meritata pensione! In molti mi domandano se non è ora di ritirarmi ed andare in pensione. Rispondo che il nostro datore di lavoro non ci premia su questa terra!!! Non ci assicura l'età pensionabile!

Il mio grazie va al Signore per il bene che mi ha voluto, per il dono della perseveranza che mi ha concesso. Ma va anche a voi che in questi 47 anni di missione mi avete seguito con la vostra preziosa amicizia ed aiuto per tutte le opere che ho potuto realizzare per rendere la vita della mia gente più umana possibile. Vi auguro un Natale bello come il mio. Fate conto della mia preghiera e stima. Vi benedico di tutto vero cuore.

Padre Giuseppe Clerici "Larem"
missionario d'Africa.

qui Associazioni

Movimento Terza Età: riflessioni sul 2012 e propositi per il 2013

L'inizio del nuovo anno è il momento più adatto per una riflessione su quanto è stato fatto nell'anno appena terminato e su quanto si intende fare per il futuro. Dopo la pausa estiva, il gruppo Movimento Terza Età della Parrocchia SS. Eusebio e Macabei ha ripreso la sua attività sia partecipando ad incontri organizzativi, utili per conoscere le linee programmatiche e gli obiettivi del nuovo anno sociale, sia avviando la realizzazione di iniziative finalizzate a favorire la crescita religiosa e culturale degli aderenti. Dallo scorso mese di ottobre, infatti, i responsabili del Gruppo si sono attivati per definire e realizzare, con l'impegno dei suoi aderenti, un programma di attività conforme alle note finalità del Movimento (formazione religiosa e spirituale, amicizia e socializzazione, creatività e sport, partecipazione e solidarietà, cultura e aggiornamento, turismo culturale e religioso), tenendo presente anche le tematiche specifiche dell'anno sociale 2012-2013 (cinquanta anni del



Concilio Vaticano II, anno della fede, anniversari del cardinal Colombo). Le iniziative da realizzare saranno rese note in tempo utile per favorire la partecipazione degli interessati, come in passato, tramite comunicazioni riportate nel settimanale di informazione parrocchiale "In comunione" ed inoltre mettendo a disposizione periodicamente un pieghevole, che riporterà il calendario (data, luogo e argomento) degli incontri programmati (catechesi, giornate spirituali, visite guidate turistiche e culturali, conferenze di specialisti su varie tematiche, momenti di preghiera comunitaria, impegni di solidarietà, ecc.). Può risultare utile a tal scopo ricordare alcuni appuntamenti periodici fissi, cui tutti sono invitati a partecipare: ogni sabato alle ore

15,00 adorazione eucaristica; incontro Gruppo di Ascolto; incontro per la catechesi; giornata di spiritualità (ogni mese); incontro settimanale organizzativo (solitamente mercoledì, ore 16,00); incontri formativi e culturali ACLI fino a maggio 2012 (come da calendario distribuito).

Tra le iniziative realizzate nel 2012 ne ricordiamo alcune più significative:

* mattinata di spiritualità con immagini, suoni, parole (23 marzo): preghiera, S. Messa, e riflessione sull'icona della Crocifissione.

* vacanza al mare insieme (9 giugno): circa 50 persone (molte le coppie di coniugi), da dodici anni

vivono questa bella esperienza, motivata dall'amicizia e dalla solidarietà, con gesti di aiuto reciproco.

* festa degli ottantenni (20 ottobre) residenti a Garbagnate: S. Messa, presenti il sindaco di Garbagnate, il parroco, circa 50 ottantenni e molti familiari. È stato offerto ai presenti un ricco aperitivo e consegnato ai festeggiati un piccolo dono.

* gita a Salerano al Lambro (25 novembre) di particolare interesse culturale e religioso: mostra di 400 presepi, provenienti da tutti i paesi del mondo; castagne e vin brulè offerti dagli alpini; concerto di antichi canti sudamericani.

* 30 dicembre, presenti oltre 50 persone, in una atmosfera di gioiosa socialità, tombolata con numerosi premi per i fortunati vincitori: i fondi sono stati destinati alle iniziative della Caritas.

Il Movimento Terza Età di Garbagnate è aperto a chiunque voglia farne parte.

**Nonni, anziani, pensionati venite a trovarci.
Nel nostro Movimento c'è posto anche per voi.**

Calogero Raviotta

qui Libri

CONSIGLI DI LETTURA



DIVENTA CIO' CHE SEI **Il potere curativo delle parole**

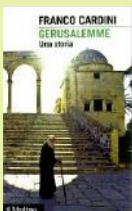
Pasquale Ionata

Prezzo € 12,50

Editrice Città nuova

2012 - Collana Psicologia e Benessere

Ci sono parole che feriscono e parole che guariscono. Su tale premessa Pasquale Ionata espone e mette a frutto alcuni aspetti esistenziali sperimentati in anni di psicoterapia...



GERUSALEMME

Una storia

Franco Cardini

Prezzo € 16,00

Edizione Il Mulino

2012 - Collana Intersezioni (libro 396)

Meta di pellegrini da tutto il mondo, al centro di una contesa millenaria, Gerusalemme è la città santa per le tre grandi fedi monoteiste. Da conoscitore, e soprattutto da innamorato della città, Franco Cardini ci guida in una passeggiata che servirà da viatico a chi ha solo un giorno per vederla o a chi è venuto per trascorrervi tutta la vita.

Organico della Comunità

PARROCO DON CLAUDIO GALIMBERTI

Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

Il parroco è sempre disponibile per ogni necessità. È opportuno però fissare un appuntamento.

SS. EUSEBIO E MACCABEI

• **Don William Abbruzzese**

Via Gran Sasso, 6 - Tel. 02-995.8319

• **Don Giovanni Montorfano**

Via Gran Sasso, 6 - Tel. 02-9902.9604

• **Don Germano Celora**

Via Manzoni, 54 - Tel. 02-995.6062

Segreteria parrocchiale

Via Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

S. MARIA NASCENTE

• **Don Andrea Piccotti** (Vicario P.)

Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610

Segreteria parrocchiale

Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610

S. GIOVANNI BATTISTA

• **Padre Paolo Gazzotti**

Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933

• **Padre Fortunato Zambetti**

Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933

• **Padre Renzo Zambotti**

Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933

• **Padre Serafino Castagnaro** (Diac.)

Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933

Segreteria parrocchiale

Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933

Archivio

Battesimi

Dicembre 2012 – Gennaio 2013

SS. Eusebio e Maccabei

Villa Giacomo
Roncoroni Sveva
Massa Chiara

S. Maria Nascente

Zaffaroni Tommaso
Ciceri Gabriele
Allegrucci Samuele

S. Giovanni Battista

De Angelis Lorenzo



Defunti

Dicembre 2012 – Gennaio 2013

SS. Eusebio e Maccabei

Palumbo Irene	di anni	66
Ricco Maria Rosa in Scisci	di anni	40
Triulzi Antonio	di anni	88
Rossi Giuseppe	di anni	76
Bonacina Agnese in Bianchi	di anni	71
Esposito Angelo	di anni	83
Grillo Rosina Pina	di anni	85
Bonomo Giuseppa ved. Testai	di anni	83
Viviano Assunta in Grimoldi	di anni	78
Giordano Giuseppa	di anni	90
Guadagno Paolo	di anni	57

S. Maria Nascente

Pappalardo Francesco	di anni	71
Banfi Maria Bambina	di anni	87
Beretta Pierangelo Maria	di anni	63
Grassi Antonietta	di anni	75
Besozzi Maria		
Curiale Francesca	di anni	86
De Filippo Antonio		
Pellegrino Maria Rosa	di anni	90



ORARI SS. MESSE IN CITTÀ

 SS. EUSEBIO E MACABEI			
	Feriali	Vigiliari	Festive
In Parrocchia:	8.30 - 18.00		8.30 - 10
<i>Il primo venerdì del mese</i>	8.30 - 21	18	11.30 - 18
In Santuario:		17	8
Casa di Riposo			
<i>"Sandro Pertini"</i>	Casa 1 Casa 2	16.30 17	10 9.15
Ospedale Salvini:	(da lunedì a venerdì)	16	9.15 - 17

 S. MARIA NASCENTE	
S. Ildefonso:	
Feriali	18
Vigiliani	18
Festive	9.30 - 11
S. Maria Nascente:	
Feriali	8.30
Festive	8 - 18



 S. GIUSEPPE ARTIGIANO	
Feriali	18
Vigiliani	18
Festive	10.30 - 18
(1° giovedì del mese: ore 18 liturgia della Parola con distr. Eucar.)	

 S. GIOVANNI BATTISTA	
Feriali	8.30 - 18.30
Vigiliani	18.30
Festive	8.30 - 10.30
	18.30